

_Lettera_N_4072

Al cardinale di Torino Gaetano Alimonda

Pinerolo, 7 agosto 1884

Eminenza Rev.ma e a tutti i salesiani Car.mo,

Oggi S. Gaetano, onomastico della Eminenza Vostra [,] avrei voluto non andare ma volare presso di Lei per esprimere i filiali affetti di questo mio povero cuore, ma io debbo limitarmi ad inviarle due messengeri a fare le mie veci.

Essi non possono portarle tesori materiali perché Ella non li desidera, e la nostra condizione ce ne rende incapaci. Le diranno invece che i Salesiani portano all'E. V. tutta l'affezione che i figliuoli possono portare al più benevolo dei padri.

In questo fausto giorno tutti i nostri cherici, preti, allievi innalzeranno a Dio preghiere, comunioni [,] affinché ci sia lunghi anni conservato al nostro amore, a sostegno della S. Chiesa, a conforto del S. Padre, a protettore dell'umile nostra congregazione che sarà sempre tutta sua.

In particolare poi dimandiamo unanimi e supplichiamo che voglia servirsi di noi in qualunque lavoro, in qualunque servizio spirituale o temporale in cui ci giudicasse capace. Non è vero che lo farà?

Le grazie del Cielo discendano copiose sopra di Lei e sopra tutta la venerata sua famiglia, mentre noi tutti salesiani, operatori e allievi dispersi in vari paesi d'Italia, di Francia, di Spagna e di America ci prostriamo umilmente ed invociamo la sua Santa benedizione. A nome di tutti l'umile suo servitore

Sac. Giovanni Bosco

P. S. Compatisca la mia povera scrittura.